

IL CONTRIBUTO RICHIESTO DALLA SCUOLA E' FACOLTATIVO E VOLONTARIO NON E' UNA TASSA

(i dati numerici nazionali sono forniti da Giuseppe Marotta Università di Modena Reggio Emilia, Presidente C.I. Liceo Classico Muratori)

I contributi volontari delle famiglie sono presenti in diversi paesi

- In Italia (**44^ Rapporto Censis - 3 dicembre 2010**) Il 53% delle **scuole statali** di ogni ordine e grado ha richiesto questo anno il contributo. **Aderisce alla richiesta l'82,7% dei genitori.** Ci sono poi i finanziamenti provenienti da soggetti privati esterni all'Istituto scolastico: **un fenomeno che riguarda il 36,4% delle scuole.** Il principale canale di reperimento di risorse aggiuntive private è costituito dalle donazioni (il 46,4% dei casi), seguono i proventi dovuti all'installazione di macchine distributrici di bevande e alimenti (34,8%), l'individuazione di uno sponsor o la concessione di spazi pubblicitari (31,8%).
- Nelle scuole italiane diventa sempre più comune il caso di **genitori che decidono di contribuire materialmente al buon funzionamento della scuola.** Nell'ultimo anno scolastico, le famiglie "hanno collaborato alla manutenzione o al mantenimento degli spazi" nel 13,6% delle scuole. Il 65,7% ha eseguito la pulizia e tintura delle pareti, il 22,9% ha ripulito tende e suppellettili, il 13,6% ha riparato sedie tavoli e armadi.

La tassa di iscrizione, obbligatoria, è prevista solo per gli ultimi due anni di scuola superiore, successivamente al completamento dell'obbligo scolastico di dieci anni di studio.

Il Contributo monetario, **versato tramite bollettino postale** viene usato per finanziare l'ampliamento dell'offerta formativa (laboratori, attrezzature e servizi alla scuola, attività extracurricolari per tutti gli studenti) **rispetto ai livelli essenziali garantiti dallo Stato.**

I contributi sono detraibili fiscalmente a norma della legge 40/2007, di conversione del decreto "Bersani" perché rientrano nelle *"erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa"*.

Questi contributi sono distinti dalla **polizza assicurativa RC, di fatto obbligatoria anche se non prevista da norme specifiche, ma attivata dal DS a norma del DPR n.44 /2001, la polizza stipulata dà una copertura** per eventi durante le attività scolastiche, previste nel Piano dell'offerta formativa. Il contributo volontario non va nemmeno confuso con quei contributi per la realizzazione di gite o corsi non curriculari di lingue, teatro, attività sportive.

E' compito della scuola una volta ricevuto il contributo volontario utilizzarlo, in accordo con gli organi collegiali, per il miglioramento delle attività e rendicontarne l'utilizzo ai genitori l'utilizzo.